

Mentre alla Procura di Roma s'è iniziata ieri l'inchiesta giudiziaria sulla partita di Bologna La Nazionale e la già perso Paolo Rossi e Giordano Juve penalmente a posto

Il Consiglio federale venerdì probabilmente chiederà all'allenatore azzurro di non convocare i calciatori sospesi - Bearzot, molto preoccupato, dovrà cambiare i suoi piani? - Entro il 16 maggio l'elenco dei « quaranta », il 2 giugno quello dei « ventidue » - Ieri vertice a Milano per preparare il raduno di Pollone

Juve penalmente a posto

L'interrogatorio del giornalista che denunciò il caso Chiodi-Colomba non ha fornito ai giudici niente altro che voci - Trinca, sofferente per un mal di denti, sarà sentito domani

Nei listoni del « quaranta », per il campionato d'Europa che Enzo Bearzot presenterà a Berlino il 16 maggio e che dovrà essere ridotto a ventidue entro il 2 giugno, non potranno figurare Paolo Rossi e Bruno Giordano, imputati e rinviati a giudizio dalla magistratura ordinaria e sospesi dall'Ufficio inchieste della Federcalcio per lo scandalo delle scommesse e delle partite truccate. A quanto risulta, anche se si è il considero innocenti sino a quando non sarà dimostrata la loro eventuale colpevolezza, non ci sarebbe « cavilli » e la chiamata di Rossi e Giordano verrebbe considerata inopportuna per due motivi:

1) di ordine morale: il processo penale s'inzierà il 13 giugno (due giorni dopo l'avvio degli « europei ») e se Rossi e Giordano venissero assolti dalla « Disciplina » (il dibattimento si apre il 14 maggio) dovranno presentarsi davanti al magistrato (che potrebbe anche incriminarli), interrompendo la preparazione olimpica.

2) di ordine politico: l'Italia ospita la massima competizione continentale e la Federcalcio vuole evitare, convocando elementi « sospettati », di offrire agli stranieri lo strumento per campagne di stampa negative che finirebbero per turbare la squadra azzurra.

Solo anticipando sia il processo sportivo che quello ordinario, si poteva « salvare » Rossi e Giordano (qualora fosse accertata la loro estraneità agli addetti) e consegnarli « puliti » a Bearzot. Evidentemente non è stato possibile agire diversamente anche se sarà il Consiglio federale, dopo la riunione di venerdì prossimo a Roma, a far sapere al tecnico azzurro che sabato sarà nella capitale, chi potrà convocare.

Ieri mattina Bearzot s'è incontrato a Milano nell'ufficio dell'avvocato Federico Sordillo, neo presidente del Settore tecnico federale e reggente della Federcalcio in questo periodo in cui Franchi è ricoverato in clinica. C'erano anche il segretario della Figc, Borgogni e Gigi Peronaci. Ufficialmente si sono esaminati i programmi della Nazionale per gli « europei » e non si è parlato del « caso » Rossi e Giordano, ma il sottile argomento è finito sul tappeto. Senza trascurare un'eventualità ancora più rovinosa, per quanto assai remota, e cioè che il prossimo possa investire addirittura

l'ossatura della squadra azzurra visto che anche la Juventus è stata deferita per illecito.

Quasi è lo stato d'animo di Bearzot? « Non c'è certo dei più sereni, ma ciò non significa ammainar bandiera: si sa avanti », è stata la risposta. I problemi che lo angustiano sono le ripercussioni che potrebbero avere nell'ambiente esterno (ed estero), la chiamata di giocatori che poi dovranno magari essere ascoltati come testimoni sia nel giudizio sportivo che ordinario. Egli avrebbe gradito uno slittamento del processo giudiziario (la data scelta non è certo delle più felici) e si rende conto che la premessa per il campionato d'Europa non poteva essere peggiore.

L'elenco dei « 22 », che potranno essere impiegati nelle

partite dall'11 al 22 giugno, era già delineato ed era già pronto da aggiornare: « dipendendo Rossi e Giordano, verrà confermato Altobelli che ci sarebbe stato in ogni caso » e inserito il romanista Pruzzo. Come terzo portiere ci sarà il fiorentino Galli, nonché i fratelli Baresi, Benetti e se non avrà problemi fisici, Zaccarelli. Il portiere Paolo Conti figurerà nei « 46 »: l'elenco, fra gli altri, comprenderà i granata Pecci e Patrizio Sala (che erano già al « Mundial »), i juventini Cuccureddu e Fanni, gli interisti Beccalossi, Bini e Pasinato e forse Marini. Potrebbero essere inclusi anche i cagliaritari Janes e Selvaggi, nonché qualche elemento che ha fatto parte dell'« Olimpica » come il napoletano Ferrararo.

Bruno Bernardi

Da oggi al 13 giugno

OGGI - A Milano la commissione disciplinaria provvede a sospendere i tesserati deferiti la scorsa settimana.

14 MAGGIO - Comincia a Milano il processo sportivo.

15 MAGGIO - Viene comunicato all'Uefa l'elenco dei 46 giocatori.

18 MAGGIO - Si raduno a Pollone i 22 che Bearzot utilizzerà.

2 GIUGNO - Viene comunicato all'Uefa l'elenco definitivo dei 22.

11 GIUGNO - Inizio del campionato europeo.

12 GIUGNO - Inizia a Roma il processo giudiziario per le partite truccate.

Oggi le ultime sospensioni prima del giudizio sportivo del 14 maggio

Il processo tra otto giorni, sono troppi

Accusa e difesa debbono avere un ragionevole tempo, ma l'intervallo è sfruttato da chi ha interesse ad aumentare il polverone - Quanti « cavilli » alla telefonata di Chiodi - Film e fotografie tra le prove della Juventus

L'inchiesta sportiva sul « caso truccato » si avvia verso il processo che si aprirà il 14 maggio (due giorni dopo l'avvio di Juventus a quanto pare, sarà convocato per il 23). Oggi intanto si avrà l'annuncio da parte della Lega del provvedimento di sospensione nei confronti dell'ultimo gruppo di tesserati rinviati a giudizio. Un atto che si ripercuoterà sull'ultima giornata di campionato di serie A togliendo dai campi altri giocatori. Il Bologna, che aspetta il Torino, sarà decimato.

I nuovi « sospesi » saranno Claudio Pellegrini e Cordova (Avellino), il presidente Fabbretti, l'allenatore Perani, il general manager Sergio Zinetti, Dossena, Savioi, Petrovich, Quairi e Renzo Rossi (Taranto). Non verranno sospesi invece l'allenatore Vinicio Damiani e Agostinelli del Napoli, i quattro stati deferiti per l'articolo 1, che riguarda i semplici rapporti con persone coinvolte.

Mancano otto giorni all'inizio del processo sportivo. Accusa e difesa debbono avere un ragionevole tempo per riordinare le idee, ma otto giorni di attesa sembrano già troppi. C'è desiderio di chiarezza, si vuole che giocatori e dirigenti coinvolti non colpevolizzino l'uno al più presto dalla situazione d'incertezza. C'è la Nazionale che deve sapere su quali forze contare per gli « europei » di giugno.

Si avverte soprattutto l'importanza di arrivare rapidamente al processo perché ogni giorno è utile per chi vuole alimentare il polverone, interdire i viespiti delle acque con rivelazioni che incrinano la situazione pur senza aggiungere fatti nuovi. Il giornale sportivo milanese ha letto negli atti « che l'ufficio inchieste ha trasmesso alla commissione disciplinare della Lega sul « caso Bologna-Juventus », una testimonianza di Gianni Rivera il quale « aveva il preciso dovere regolamentare di fare tale segnalazione anche per evitare l'addebito di omessa denuncia di illecito » commenta il giornale sportivo milanese. La sera avrebbe riportato il colloquio telefonico Chiodi-Colomba, ha provveduto a convocare il suo giocatore, Rivera, Chiodi - alla presenza di un testimone - avrebbe confermato la telefonata di Chiodi, il 12 gennaio, che lo incolpava di omessa denuncia.

C'è quindi un sospetto proliferare di « cavilli » alla telefonata di Chiodi. Ma la Juventus non sa nulla della telefonata di Chiodi e Rivera, Chiodi - alla presenza di un testimone - avrebbe confermato la telefonata di Chiodi, il 12 gennaio, che lo incolpava di omessa denuncia.

za di un testimone - avrebbe confermato la telefonata di Chiodi, il 12 gennaio, che lo incolpava di omessa denuncia. C'è quindi un sospetto proliferare di « cavilli » alla telefonata di Chiodi. Ma la Juventus non sa nulla della telefonata di Chiodi e Rivera, Chiodi - alla presenza di un testimone - avrebbe confermato la telefonata di Chiodi, il 12 gennaio, che lo incolpava di omessa denuncia.

Rivera non nuoce si dice alla Juve

Giampiero Boniperti è tornato da Ascoli serenissimo. Se recita, è il più grande attore d'Italia, cioè del mondo. Se la vocazione teatrale non gli è esplosa dentro d'improvviso, si può davvero pensare che sia tranquillo.

L'ultima « rivelazione », quella che dice di Rivera come testimone speciale nell'affare Bologna-Juventus, lo ha più che altro divertito. Rivera in realtà non è e non può essere un testimone: ha soltanto riferito quello che ha visto e sentito. L'ultima « rivelazione », quella che dice di Rivera come testimone speciale nell'affare Bologna-Juventus, lo ha più che altro divertito. Rivera in realtà non è e non può essere un testimone: ha soltanto riferito quello che ha visto e sentito.

L'ultima « rivelazione », quella che dice di Rivera come testimone speciale nell'affare Bologna-Juventus, lo ha più che altro divertito. Rivera in realtà non è e non può essere un testimone: ha soltanto riferito quello che ha visto e sentito.

L'ultima « rivelazione », quella che dice di Rivera come testimone speciale nell'affare Bologna-Juventus, lo ha più che altro divertito. Rivera in realtà non è e non può essere un testimone: ha soltanto riferito quello che ha visto e sentito.

L'Inter « sorvola » tutte le polemiche

L'Inter dopo aver sovrastato le avversarie, sorvola le polemiche del calcio truccato. I giocatori hanno già lo sguardo rivolto alle maglie, la signora Fratocchi ha anticipato le prossime decisioni del consiglio federale facendosi fotografare a fianco di Provasoli in un momento di estrema tensione. Il successo su una Fiorentina (per quanto sfortunata) che si voleva presentare al nuovo presidente con un risultato di prestigio contro i neo campioni, è importante. Conferma che la dote di maggior spicco dell'Inter è stata la capacità di concentrazione.

Oltre alla conferma nerazzurra, il campionato domestico ha visto la Juventus assicura il « zona Uefa » con la bella rimonta finale ad Ascoli, e Bettiga fare un passo avanti, deciso, verso la conquista del primato fra i cannonieri.

La prova olimpica del bilancio sul campo ascolano conferma che i giocatori non sono toccati, né troppo preoccupati, dalle indagini su Bologna-Juventus.

Anche il Milan-squadra, malgrado la bufera che investe la società, ha dimostrato carattere, persino Maldera ha rinvolto il pol. E il Torino di Rabitti (ribattuto) prosegue la sua battaglia per la zona Uefa, dopo aver conquistato la finale di Coppa Italia. C'è ancora da giocare, in mezzo alla buia notte.

Bersellini ed i suoi meritano un applauso per la dimostrazione di carattere fornita, soprattutto quei giocatori che dopo aver vinto, ieri, lo scudetto, oggi sentono già il peso di fiutare in pericolo per via della « campagna di rafforzamento ».

Il successo su una Fiorentina (per quanto sfortunata) che si voleva presentare al nuovo presidente con un risultato di prestigio contro i neo campioni, è importante. Conferma che la dote di maggior spicco dell'Inter è stata la capacità di concentrazione.

Rivera non nuoce si dice alla Juve

L'ultima « rivelazione », quella che dice di Rivera come testimone speciale nell'affare Bologna-Juventus, lo ha più che altro divertito. Rivera in realtà non è e non può essere un testimone: ha soltanto riferito quello che ha visto e sentito.

L'ultima « rivelazione », quella che dice di Rivera come testimone speciale nell'affare Bologna-Juventus, lo ha più che altro divertito. Rivera in realtà non è e non può essere un testimone: ha soltanto riferito quello che ha visto e sentito.

L'ultima « rivelazione », quella che dice di Rivera come testimone speciale nell'affare Bologna-Juventus, lo ha più che altro divertito. Rivera in realtà non è e non può essere un testimone: ha soltanto riferito quello che ha visto e sentito.

L'ultima « rivelazione », quella che dice di Rivera come testimone speciale nell'affare Bologna-Juventus, lo ha più che altro divertito. Rivera in realtà non è e non può essere un testimone: ha soltanto riferito quello che ha visto e sentito.

Il posto in Coppa Uefa salva una stagione? Trapattoni si accontenta: « Non credo che l'annata sia fallimentare »

TORINO - Dalla paura alla gioia. Un'altra era di emozioni che la Juventus ha consumato nel breve spazio di quarantacinque minuti. Giampiero Boniperti aveva visto il cinque gol. A metà tempo, dopo il solito salto negli spogliatoi per incoraggiare i

ragazzi, è sparito sull'auto in compagnia dell'avvocato Chiusano, amico fraterno e legale bianconero. Trapattoni invece è stato costretto alla sofferenza in panchina, l'ultima volta prima della sospensione scontata di questa settimana. La squadra è giunta a Torino alle quattro del mattino, affaticata, ma soddisfatta. Più di un confortante motivo ha rigenerato l'animo dei giocatori: la conquista del posto in Uefa per la prossima stagione, il consolidamento del primato di Bettiga nella classifica-marcatore, la reazione collettiva dopo le botte tremende inflitte dall'Arsenal a dal Torino.

Sul fatto che la Juventus dovesse riprendersi Trapattoni non ha mai avuto dubbi. Adesso ricorda particolari che contano. « Avevo parlato con la squadra venerdì. Mi aveva fatto una promessa che è stata mantenuta. Con l'Ascoli abbiamo fattucato, ma la prestazione fornita è di rilievo ».

Poi il tecnico ritorna ancora su un sintetico bilancio dell'annata: « Meni difficili, ma non fallimentari. I giovani sono pian piano migliorati, è logico che il loro rendimento deve ancora crescere. Ci manca qualcosa, ma non è un rivoltino il rinnovamento, e non si può vincere tutti gli anni lo scudetto. Soltanto se smette di giocare Pelé e ti arriva Madonina un allenatore non ha pensieri, ma occorre guardare in faccia la realtà. Anche He-

Francesco non segna, ma il tecnico è fiducioso Rabitti difende un Graziani che oggi non è al massimo

TORINO - «Graziani non è affatto un problema: mi basterebbe giocare sempre con la Lazio». Questa la replica di Ercole Rabitti a chi crede di notare segni di declinazione nel centravanti granata proprio alla vigilia degli « Europei » e nella fase culminante della stagione in cui il Torino ha bisogno del miglior Graziani per tentare di conquistare la « zona Uefa » e la Coppa Italia. Graziani non è un « robot », ha disputato un grande campionato e ancora a Pescara, una settimana fa, era stato il più applaudito pur non segnando. Nel derby, anche per merito di Gentile, il suo rendimento era risultato sotto tono e con la Lazio ha partecipato al gioco, persino con eccesso di altruismo, e solo in un paio di occasioni, per mancanza di fiducia, ha difettato in scogliolo.

« In campo da anima e corpo - insiste Rabitti - con il suo esempio e anche con le parole stimola i compagni. Non sempre si può esprimere il massimo ».

Risultati
(Serie A - 29ª giornata)

Ascoli-Juventus	2-3
Fiorentina-Inter	0-2
Milan-Pescara	3-1
Napoli-Bologna	1-1
Perugia-Avellino	1-1
Roma-Cagliari	1-1
Torino-Lazio	1-0
Udinese-Catanzaro	1-2

Classifica

Inter	p. 41
Juventus	36
Milan	34
Torino, Fiorentina	28
Ascoli	27
Bologna, Cagliari, Roma	26
Napoli, Perugia	24
Avellino	23
Lazio	22
Catanzaro	20
Udinese	20
Pescara	15

Prossimo turno
(domenica 4 maggio, ore 15)

Avellino-Roma	15.30
Bologna-Torino	15.30
Cagliari-Perugia	15.30
Catanzaro-Napoli	15.30
Inter-Ascoli	15.30
Juventus-Fiorentina	15.30
Lazio-Milan	15.30
Pescara-Udinese	15.30

Coppa Italia: la Lega decide oggi sulla sede La finale un affare di Stato?

La finalissima di Coppa Italia tra Roma e Torino (in programma giovedì 15 maggio, ma è già stata avanzata la possibilità di uno slittamento di due giorni) nasce tra le polemiche.

C'è stato comitato trascurato un'importante rivale: Perugia non potrà intervenire all'« Olimpico » perché impegnato proprio in quei giorni per la visita che il presidente del Portogallo compirà a Roma.

La Uffersia del Torino logicamente è in fermento. Non accetta l'« Olimpico » che favorireb-

8 GRANDI DI F.I. HANNO SCELTO MAGNETI MARELLI PER VINCERE. ECCO PERCHE!

Zolder Gran Premio del Belgio F.1

- 1° Pironi LIGIER
- 2° Jones WILLIAMS
- 3° Reutemann WILLIAMS
- 4° Arnoux RENAULT
- 5° Jarier TYRRELL
- 6° Villeneuve FERRARI

MAGNETI MARELLI candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici

contributo tecnologico al progresso dell'auto

creazioni primaverili 1980

- DELSARTO Via Roma 263
- LONDON Via Pietro Micca 12
- NEW ORLEANS C.so Vittorio Emanuele 48
- OLDENGLAND Piazza Carlo Felice 63